IL TEVERE
Sabato 30-Domenica 31 Luglio 1938

Alla Basilica di Massenzio

Anche il quarto e, per il momento, ultimo concerto diretto dal Maestro Bernardino Molinari è stato caratterizzato dalle due note dominanti di cui avemmo a far cenno: notevolissimo concorso di pubblico e spontanea cordialità del successo. Merito grande dell'insigne direttore e della opportuna scelta del programma il quale, privo com'era della consueta sinfonia classica in quattro tempi, si avvicina a quel tipo che noi giudichiamo il più adatto per le audizioni all'aperto.

La prima parte, iniziatasi con la «sinfonia» della «Nina» paiselliana, si chiudeva col celeberrimo «Largo» di Haendel nella interpretazione orchestrale dello stesso Molinari il quale, richiamato al podio per ben tre volte, fu costretto dalle calorose richieste a concedere la replica della geniale composizione.

Dopo i noti tre episodi della «Pisanella» di Pizzetti, ascoltammo il breve poema «Presso il Clitumno» di Alberto Gasco. Lo ascoltammo con animo commosso, in religioso raccoglimento, considerandolo come uno spirituale colloquio col caro indimenticabile Scomparso, tanto più che questa musica per le sue qualità di chiarezza onesta e ispirata, senza abusati lenocini formali, sembra rispecchiare per intero le doti che improntarono la vita artistica e familiare di Alberto Gasco. Il pubblico applaudì a lungo con vera convinzione, indipendentemente dal carattere commemorativo che si poteva anche attribuire alla esecuzione. Anzi, qualcuno si sarà pure chiesto perchè per poter riascoltare un brano sinfonico di espressiva e lineare melodicità come «Il Clitumno» sia stata necessaria la morte dell'autore.

La seconda parte del programma era per intero dedicata a celebri pagine wagneriane di sicura presa sul pubblico sia per la notorietà di quelle musiche, sia per l'appassionata energia con la quale il Maestro Molinari le interpreta. Successo entusiastico, naturalmente.

a. righ.